



Antonio Pastore I giardini reali della Flora, complice il lungo black out per i lavori alle Cavallerizze, nel degrado e i viali della Reggia - forse per gli scarsi controlli ai varchi - invasi da auto che scorrazzano in lungo e in largo? «Quelli denunciati giustamente dal Mattino - intervieni Enzo Iodice, responsabile dell'Ept casertano - sono tutti segni di una situazione che è un mix di disattenzione da parte delle istituzioni e di sciatteria da parte dei cittadini, insomma sono sintomi di un problema culturale serio e difficile da risolvere». E l'Ept? «Noi in questi anni abbiamo fatto il nostro dovere, con i Percorsi di Luce - continua Iodice - abbiamo contribuito a valorizzare e promuovere il monumento, parte dei finanziamenti sono serviti a riqualificare alcune zone del parco, ma la questione di fondo è molto più complessa e riguarda un contesto sociale che non tiene in nessun conto il profilo identitario espresso dalle testimonianze storiche». Se - in altre parole - nei giardini dei Borbone possono troneggiare tranquillamente copertoni d'auto e batterie di scooter tra cumuli di rifiuti e vetri rotti, se la presenza di auto nei viali del parco più bello del mondo

sembrava - fino al dossier del Wwf - non disturbare nessuno, un motivo ci sarà pure. «Manca il senso della collettività, della storia e delle radici che altrove rende attenta una città nei confronti dei suoi beni artistici e delle testimonianze del passato», accusa Iodice, appena rientrato da un viaggio in Scozia.



«Ad Edimburgo, nel corso del tradizionale festival d'Agosto, è palpabile la cura che hanno cittadini e istituzioni - continua - nei confronti delle location in cui si svolgono le manifestazioni». Prendiamo il castello, e l'annessa esplanade, della capitale scozzese: «Niente, se vogliamo, al confronto di un bene come il nostro complesso borbonico, ma tenuto - fa notare il responsabile dell'Ept - con attenzione quasi maniacale per ciò che rappresenta per quella comunità». Cultura della manutenzione, anzitutto: è la prima ricetta di Enzo Iodice, e -



insieme - l'invito rivolto alle istituzioni locali. «Senza delegare però nulla, perché se è vero che, ad esempio, alla Reggia mancano servizi essenziali, professionalità e fondi, è anche vero che le auto nei viali e i rifiuti alla Flora sono diretta espressione di una scarsa coscienza civica, che rende possibili vandalismi che condannano la collettività ad una condizione di eterno degrado».